



**Comune di Ravenna
Il Consiglio comunale**

P.G. 127105/2013

Ravenna 21.10.2013

ORDINE DEL GIORNO

NO ALL'AUMENTO DELL'IVA PER LE COOPERATIVE SOCIALI

IL CONSIGLIO COMUNALE DI RAVENNA

premesse che:

- la legge 381/91, ha definito le cooperative sociali, individuando in esse lo strumento idoneo per il perseguimento di finalità sociali di interesse generale e di promozione umana, da realizzare attraverso la gestione di servizi socio-sanitari, educativi e di attività produttive, attraverso i quali permettere l'integrazione lavorativa di persone svantaggiate e disabili;
- attualmente le prestazioni socio-sanitarie erogate dalle cooperative sociali sono soggette all'IVA al 4% fino alla fine del 2013 per poi passare, stante la normativa prevista dai commi 488, 489 e 490 dell'art. 1 della legge di stabilità 2013, al 10% nel 2014;
- in Italia ci sono circa 12.000 cooperative sociali e loro consorzi che occupano 380.000 persone e raggiungono con i loro servizi 7 milioni di cittadini. Il 66% del fatturato della cooperazione sociale arriva dagli enti pubblici, il 34% direttamente dagli utenti e dalle loro famiglie. È il mondo delle comunità d'accoglienza per giovani o minori, di tanti asili nido, dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili, comunità di accoglienza etc.;
- Ravenna è una delle province in Italia dove la cooperazione sociale è maggiormente presente (circa 5mila soci e lavoratori, in larghissima prevalenza donne) ed ha fornito negli anni un contributo importante e crescente allo sviluppo del welfare locale.
- se effettivamente tale aumento, pari al 150%, dovesse verificarsi, si metterebbero in ginocchio centinaia di cooperative del settore socio sanitario ed educativo con l'effetto di una considerevole perdita di posti di lavoro;

considerato che:

- oggi le cooperative sociali e gli Enti Locali sono in prima linea a fronteggiare le ricadute della crisi sui cittadini e a garantire il welfare territoriale e i livelli essenziali di assistenza, investendo su modelli innovativi di gestione dei servizi;
- le politiche di riduzione della spesa prese a livello comunitario e nazionale, negli ultimi anni vanno nella direzione opposta a quella che servirebbe per implementare un modello di federalismo democratico, Stato sussidiario e welfare delle responsabilità;
- la nuova aliquota del 10% si applicherebbe alle prestazioni socio sanitarie ed educative rese dalle cooperative sociali in esecuzione di contratti di appalto e di convenzioni in generale. Con l'aumento del 150% dell'IVA, una quota del 6% del costo dei servizi di welfare resi a persone svantaggiate affidate dagli enti locali alle cooperative sociali finirà alle casse statali: la sussidiarietà al contrario;
- gli enti locali per far fronte all'aumento dell'IVA di 6 punti percentuali, con le medesime risorse del 2013, nel 2014 forniranno meno servizi sociali agli italiani: si taglieranno i servizi di inclusione sociale proprio alle fasce più deboli della popolazione;

- l'impennata dal 4% al 10% dell'IVA per la cooperazione sociale rappresenta una falsa entrata per le casse dello Stato, e potrà diventare un boomerang che avrà effetto di ridurre i servizi per i cittadini: minore numero di posti nei nidi e negli asili, tagli all'assistenza per disabili, riduzione delle ore di apertura per i centri diurni, riduzione dell'assistenza domiciliare per i non autosufficienti, così come i posti per gli anziani nelle RSA
- non vi è alcuna procedura d'infrazione ma, soltanto l'apertura di una preistruttoria tecnica di informazione e dialogo che non ha ancora coinvolto livelli politici della Commissione;

visto infine che

- quest'anno l'Unione Europea varerà una riforma complessiva del regime IVA e, quindi, bisognerà intervenire ancora a livello nazionale su questa materia: farlo ora è immotivato e irrazionale aumentando il clima di incertezza;

il Consiglio Comunale

chiede al Governo e al Parlamento, di procedere all'abrogazione dei commi 488, 489 e 490 dell'art. 1 della legge di stabilità 2013 e per mantenere l'IVA per le prestazioni di servizi socio sanitari ed educativi resi dalle cooperative sociali al 4% in modo da salvaguardare i servizi per i cittadini e da favorire attraverso di esse il rilancio occupazionale;

Impegna la Giunta a intervenire in tutte le sedi opportune per indurre il Governo e il Parlamento all'abrogazione dei commi 488, 489 e 490 dell'art. 1 della legge di stabilità 2013, cancellando la previsione di aumento dell'IVA per le cooperative sociali, in modo da salvaguardare i servizi per i cittadini e da favorire attraverso di esse il rilancio occupazionale.

Davide Buonocore	Capogruppo Gruppo Consiliare IDV
Matteo Cavicchioli	Capogruppo Gruppo PD
Nereo Foschini	Capogruppo Gruppo Consiliare PDL
Alberto Fussi	Capogruppo Gruppo PRI
Sirio Stampa	Consigliere Comunale Gruppo Lista per Ravenna
Sarah Ricci	Capogruppo Gruppo Consiliare SEL
Diego Rubboli	Capogruppo Gruppo Federazione della Sinistra

Approvato a maggioranza nella seduta consiliare del 31 ottobre 2013